

Sassuolo

e distretto ceramico

Via Ancora, code e rabbia «Il semaforo è un incubo»

Proteste dei pendolari: oltre ai disagi, restano a lungo fermi col motore acceso
Appello per una rotatoria, il sindaco: «Prevista nel 2024 ma servono fondi»

FORMIGINE

Il Pd contro Fdi: «Disagio giovanile, non sono criminali»

«Correggere e ascoltare invece di eccedere e reprimere». Il segretario del circolo Pd Luca Malagoli replica alla consigliera di Fratelli d'Italia Marina Messori sulle incursioni di un gruppo di ragazzini nella zona di via Mazzini e di via Trento Trieste. «La consigliera non è nuova ad uscite iperboliche in cui un comportamento scorretto e fastidioso, diventa un problema sociale, meritevole di termini roboanti come 'baby gang', 'vera e propria rete organizzata', 'con l'intento di delinquere', per concludere con l'immane 'seria campagna di repressione'. Senza voler giustificare comportamenti inopportuni e di disturbo - prosegue il segretario Pd - penso sia chiaro a tutti la differenza con atti da riferire alle autorità di pubblica sicurezza. Senza banalizzare o non riconoscere un problema è compito degli adulti, ognuno per la propria parte e responsabilità utilizzare le parole giuste, assegnare i nomi corretti e intervenire in modo adeguato e proporzionato, rispetto ad ogni problema: le attività all'aperto, la cura dei parchi, la riqualificazione degli spazi pubblici, il ritorno della socialità e delle occasioni di aggregazione sono per noi strumenti di prevenzione e intercettazione dei bisogni».

Per questo «dovremo lavorare nella direzione di capire il malessere, cambiando quello che si può, per non trasformare - dice - un disagio in un comportamento criminale».

SASSUOLO

File chilometriche ogni mattina, auto ferme col motore acceso che inquinano, disagi per chi non riesce a rispettare gli orari di ingresso al lavoro. Il cosiddetto 'semaforo dell'Ancora' all'incrocio tra via Radici in monte e viale Palestro è necessario, ma sta diventando sempre più un incubo per automobilisti e in particolare i pendolari che vengono dal lato nord di Sassuolo. Il tratto di via Ancora nei pressi del sottopassaggio è un imbuto strettissimo, in certe mattine si procede a passo d'uomo. «Ogni volta che vado al lavoro o torno il semaforo passa dal verde al rosso per quattro volte - racconta la signora Maria Teresa, che lavora in una ditta di pulizie - tra l'altro il rosso dura un bel po'. La gente è così abituata a stare tanto in fila che si mette a chattare sul cellulare e bisogna suonare per 'scuoterla' quando scatta il verde...E' sempre così nelle ore di punta: dalle 8 alle 9, dalle 13 alle 14 e dalle 17 alle 19». Il sindaco Gian Francesco Menani ha presente il problema. «E' da quando abbiamo iniziato il mandato che ci stiamo guardando. La rotatoria al posto del semaforo è già prevista nel piano triennale delle opere pubbliche: erano indicati due anni per realizzarla, ma adesso ce ne vorranno tre perché intanto i prezzi sono lievitati». Al di là della rotatoria comunque il problema, aggiunge il primo cittadino, «è che in passato è stata disegnata male la viabilità in quella parte di città. Il sottopasso realizzato durante l'amministrazione Pattuzzi è troppo stretto. Andava pensato più largo prevedendolo come ingresso di una rotatoria». Le soluzioni adesso ci sarebbero e sono state anche indicate nel Piano generale del traffico urbano (la mappa di come devono essere pensati gli spostamenti in una città), ma sono particolarmente onerose. «Come mini-



Ingorgo in via Ancora

mo servono quasi due milioni di euro per l'intervento completo - prosegue Menani - mi rendo conto che è un'opera pubblica che serve alla città, valuteremo se sarà possibile intercettare qualche finanziamento».

L'idea è quella di «realizzare un pilone di sostegno del sottopasso per consentire di creare un tunnel di collegamento con l'incrocio dove verrà realizzata la rotatoria». Contestualmente «occorrerebbe chiudere il tratto di ferrovia. Purtroppo paghiamo anni di miopia politico-urbanistica: è uno dei tanti problemi di viabilità che affligge l'area nord della città». Un riferimento a quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi a proposito delle migliaia di automobili che quotidianamente arrivano dal Reggiano: «Una delle idee è di costruire un ponte all'altezza della Marca Corona in vista di un collegamento diretto con il casello dell'autostrada, ma servirebbero almeno 50 milioni di euro».

Gianpaolo Annese

INCROCIO CAOTICO

L'idea è allargare il sottopasso e collegarlo alla nuova rotonda: piano da 2 milioni

Fiorano

Furto sventato in una ditta, i ladri abbandonano furgone e refurtiva

Furto sventato l'altra notte a Fiorano. La vigilanza aveva visto un furgone sospetto aggirarsi intorno a un cantiere edile. Hanno chiamato i carabinieri e prima del sopraggiungere dei militari i ladri hanno abbandonato il veicolo con refurtiva.

Il primario di Proctologia lascia a 67 anni

Il dottor Villani va in pensione: «Ha dato lustro all'ospedale»

SASSUOLO

Il dottor Roberto Dino Villani, 67 anni, a maggio andrà in pensione. Lo comunica l'ospedale di Sassuolo che rivolge un saluto e un ringraziamento al medico alla guida della Proctologia e della Chirurgia Proctologica. «Profonda riconoscenza - esprime il nosocomio - per il grande impegno che, fin dal suo arrivo a Sassuolo nel 2008, ha reso possibile la creazione di un team affiatato di professionisti, facendo diventare l'ospedale uno dei punti di riferimento, a livello provinciale, in ambito proctologico e le cui attività proseguiranno e saranno ulteriormente sviluppate in sinergia con la chirurgia generale». Medico chirurgo, Villani ha costruito, nel corso degli ultimi 14 anni, un'eccellenza sanitaria a servi-



zio di tutto il territorio. «Al dottor Villani va un ringraziamento per le tantissime attività svolte a fianco e insieme all'ospedale, che hanno contribuito a costruire una realtà solida e apprezzata, in ambito medico-scientifico e dalla cittadinanza». Emozionato il medico che nel congedarsi sottolinea come «ho il desiderio di nuovi stimoli sia professionali che nella mia vita privata. Questi 14 anni sono stati molto importanti e di sfida personale».

Fiorano, il Comune sta facendo verifiche

La denuncia: «Tagliati alberi sani»

FIORANO

Ha segnalato la «pesante» capitozzatura di tre pioppi ritenendola illecita. Blitz 'verde' nei giorni scorsi di Alessandro N., «cittadino attento alla salvaguardia dei beni comuni», che si era accorto dei tagli drastici in via Ferrari Carazzoli già attuati su uno dei tre alberi. «Ho chiesto all'operatore della società che stava lavorando perché stessero tagliando così quei pioppi che non appaiono in cattive condizioni, non mi sembra ci siano rami pericolanti. Hanno fatto tagli internodali su alberature sane. Mi hanno risposto, sempre mantenendo un tono civile devo dire, che se avessi voluto avrei potuto chiamare la polizia». Il signor Alessandro ha allora inviato una mail all'Urp del Comune di Fiorano. «Chiedo verifica della liceità di tale operazione così drastica e con l'aggravante delle piante che non sono in 'riposo vegetativo'. La pratica, ha puntualizzato Alessandro, è vietata da una legge del 2020 «in quanto dannosa per la pianta e per la fauna». La mail



ha sortito un effetto immediato. Dal Comune, in particolare dall'ufficio Lavori pubblici, hanno risposto che la polizia municipale intervenuta sul posto ha chiesto spiegazioni perché l'attività si stava svolgendo «fuori dal periodo consentito, senza autorizzazione», vale a dire tra il 16 marzo e la fine di luglio. Cosa è accaduto? Da quanto ricostruito è emerso un vizio formale: il privato in pratica aveva chiesto di potare l'albero «con urgenza» perché «presentava dei rami pericolosi» in deroga alla legittima 'finestra' temporale. Si è dimenticato però nella richiesta di barrare la casella dell'urgenza contrassegnando quella invece dei canonici 30 giorni di attesa. Una contraddizione che gli uffici stanno approfondendo.

Gianpaolo Annese